



G.S.A.TREDOZIO a.s.d.

OP.MONTI 3.0

presenta

## IL MERCANTE DI FIORI

### Pattuglia Combat per Scenari FIPS CSAER

Il Mercante di Fiori

OP. MONTI 3.0

Liberamente tratta

Mi chiamo Otello Fiore detenuto numero 743 della colonia penale dell' L'Asinara sono settimo di nove figli e a ripensarci oggi.... forse nel mio nome c'era già, **il mio destino**

Mio padre Settimio Fiore terzo di 5 fratelli mia madre Adua figlia unica rimasta orfana dal dopoguerra.

la mia storia prende le mosse da un piccolo paesino del sud dove d'estate ti sfianca il sole e di inverno ti finisce il freddo.

Mio padre, mezzadro e pecoraio, mia madre sotto caporale quando si fa l'uva e curva alle patate quando la terra è generosa.

porta pecora, come chiamano mio padre in paese, con la faccia bruciata dal sole sempre attento a che noi studiassimo seduti intorno al tavolone con le sedie traballanti, mia madre a contare i centesimi da mettere da parte per i figli da laureare e le figlie da dare a marito, piegata a raccogliere patate o con le mani tagliate a legare vitigni.

Un giorno mentre accompagnavo le pecore per il pascolo trovai un giornalino.....si chiamava "Corto Maltese", lo portai a casa nascosto nei pantaloni e la notte lo leggevo e nascondevo agli occhi dei miei fratelli che sicuramente lo avrebbero strappato come sempre facevano.

Mentre leggevo una notte mi venne agli occhi un nome mai sentito "ragazzo di macchina" mi si illuminò la vita.

A sedici anni mi imbarcai su un cargo di nome "Ledy Flower"... il destino a volte è strano... e capii che "ragazzo di macchina non proprio era ciò che credevo, il mio mondo era una sentina oleosa e mal odorante, i miei attrezzi una ramazza e tanta stoppa, i miei colleghi, ubriaconi bestemmiatori che parlavano lingue sconosciute.

dopo due anni di vita da schiavo e dopo innumerevoli città di cui nemmeno so la pronuncia, approdammo a Djibouti perché avevamo perso un elica e il cargo andava riparato in bacino.

in un locale chiamato Borsalino conobbi un francese, il suo nome era Clovis.

Clovis era un uomo elegante, ricercato nel vestire e pieno di soldi, si vantava di essere il proprietario di quel night e di altri 20 sparsi per tutto il medio oriente, mi raccontò dei suoi innumerevoli viaggi in torno al mondo e di come le donne lo amassero e venerassero, mi propose di andare con una ragazza bellissima, bionda come il grano quando il vento lo fa muovere all'unisono, occhi neri come la notte, sorriso da gioconda, era di Amsterdam, ma con una strana espressione in volto quando credeva di non essere osservata, a Clovis che me la offriva dissi di non poterla permettere e lui con un sorriso da uomo che già conosceva il mondo mi disse.... voi italiani sempre pensate che le donne vi cadano ai piedi, gratis al mondo non esiste nulla...

andai via che ancora mi risuonavano per la testa queste parole.... gratis al mondo non esiste nulla... gratis al mondo non esiste nulla...e mi tornarono in mente le mani di mia madre e il viso bruciato di mio padre.

rincontrai per caso, almeno credo per caso, Clovis a Bangkok al Pak Khlong Talat mentre visitavo il mercato dei fiori, fu lui a chiamarmi e a riconoscermi io quasi non lo ricordavo, era in uno stupendo abito Armani bianco, un cappello colonial a larghe falde, un sigaro puzzolente e in mano il Washington Post, mi disse che era lì per comprare fiori, e io mi chiesi, ma non gestiva bordelli?.....

in capo a 2 giorni iniziai a lavorare con lui e solo allora capii quali fiori commerciava.

la mia vita iniziò ad essere un turbinio di viaggi, alberghi, appuntamenti, e ricerche, mi sentivo padrone del mondo e facevo un lavoro che mi sembrava il più bello del mondo "procuravo fiori....o meglio procuravo Puttane.....

Non giudicatemmi subito ma guardatela dalla mia parte, cosa facevo di male? procuravo donne consapevoli e già meretrici per il mercato medio orientale, nulla di illegale a mio parere in fondo loro...si loro le ragazze facevano una vita agiata, sempre ben vestite, sempre in locali di lusso, sempre con clienti facoltosi e generosi.

a un giorno Clovis mi convocò a Parigi, dovevamo parlare allora mi disse: caro Otello io mi ritiro, sono ormai stanco di girare e di questa vita, mi ritiro e lascio tutto a te hai un impero sappilo gestire con grande riservatezza e prudenza e ricorda....la domanda supera sempre l'offerta.

seppi dopo 10 giorni mentre ero ad Amsterdam che Clovis era stato ucciso sotto casa da un padre e un figlio in cerca della loro figlia e sorella.....erano arrivati dal Kosovo apposta per lui

ora avevo 22 anni tanti soldi e un impero da gestire e come sempre succede per chi è ingordo, cominciai ad affogare.

Mi ricordo, era il giorno di San Valentino e mi trovavo all'hotel Sheraton di Manama in Bahrain e l'i incontrai un ricco sceicco che mi parlò dei suoi innumerevoli possedimenti, dei suoi falchi e delle sue tre mogli ormai troppo usate per dare ancora piacere, cercava concubine ne voleva due per ogni sua villa, le voleva bionde, le voleva europee, le voleva..... insomma le voleva, a questo punto mi balenò per la testa la cosa più malsana si potesse immaginare e gli proposi io di cercargliele.

trovarne 6 non fu affatto difficile in fondo a chi non piacerebbe vivere in una villa con piscina e tutto l'immaginabile, soldi da spendere come si desidera, autista a disposizione e tutto ciò che desideri....e così trovarle fu un gioco da ragazzi e in due settimane erano belle che sistemate.

il giro cominciò ad allargarsi altri petrolieri arabi cominciarono a contattarmi e di ragazza in ragazza costruì un commercio di "fiori" quasi insostenibile per essere gestito solo da consenzienti .

Cominciai allora a viaggiare ovunque e ovunque cercavo la descrizione fornita dal cliente, ovunque compravo e rivendevo donne, donne a volte vendute dai padri, bimbe appena sedicenni che i genitori mi davano per pochi soldi e che io spedivo in tanti paesi in ville circondate da deserto e da desolazione.

Fu a questo punto che non riuscii più a star dietro alle richieste e così cominciai a metter su un organizzazione che le donne le doveva procurare "volente o nolente" ne rapimmo una, dieci, cento...non so più nemmeno io quante, di qualunque età, ormai era solo una questione di come la volevano gli acquirenti, bionda, bruna, nera, gialla, verde per me non faceva differenza contava solo il prezzo.

Per tutti io ero il Mercante di Fiori.....